

---

## Il mistero di Anna

**Autore:** Oreste Paliotti

**Fonte:** Città Nuova

**L'ultimo romanzo di Simona Lo Iacono è la storia di donne che hanno con la parola e il racconto un rapporto unico e commovente**

In principio era il Verbo (la Parola)... Spontaneo mi viene in mente il Prologo del Vangelo di Giovanni quando, conclusa la lettura e a malincuore, devo congedarmi da un libro che mi ha tenuto incantato per tre sere. **È una storia imperniata sul fascino della parola, e precisamente la parola letteraria, poetica**, quella che attinge profondità insondabili e apre finestre sul mistero. **E *Il mistero di Anna*** è appunto il titolo di **questo romanzo edito da Neri Pozza, autrice Simona Lo Iacono**, siracusana e magistrato che ama il suo mestiere ma sotto la toga cela anche un'altra passione: scrivere, liberare la parola da ogni banalità per restituirle un destino, direi, taumaturgico.

La parola potente, che medica il dolore in cui è immerso il mondo: ecco la vera protagonista di questo romanzo scritto con amore. **L'io narrante è l'Anna del titolo, Annuzza Cannavò nata a Siracusa, di famiglia poverissima**: il padre sempre in cerca di "travaglio", un lavoro che non trova mai, la madre ad arrangiarsi come può a tirare avanti. In tutto ciò, questa bambina undicenne, coltiva un suo segreto, che non può condividere con nessuno, tantomeno con i genitori troppo presi dai problemi concreti della sopravvivenza: è affascinata dalla parola, quella letteraria dei libri che non possiede e quella "poetica" (così la chiama) riservata ai "pazzi", parola che affiorando casualmente nelle conversazioni la sorprende con un effetto di calore allo stomaco.

A condividere il mondo interiore del personaggio e la sua scoperta della parola poetica c'è lei, Simona Lo Iacono, col suo rapporto, **la sua affinità con un'altra scrittrice "volata nell'altrove", per usare un'espressione della bambina: Anna Maria Ortese**, personaggio singolare della nostra letteratura, che alle traversie della vita ha risposto scrivendo libri bellissimi dall'impronta fantastico-lirica, lei pure seguace della parola che salva.

Alunna di quinta elementare, nell'autunno del 1968 Annuzza vince a sorpresa un concorso letterario indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione il cui premio consiste nel trascorrere una settimana a Milano in compagnia di una famosa scrittrice alla quale si è inviato il racconto della propria giornata.

Dietro suggerimento della maestra, faticando per comprarsi il francobollo, **la piccola siciliana ha indirizzato ad Anna Maria Ortese, vincitrice del Premio Strega per il romanzo *Poveri e semplici***, la sua pittoresca e spontanea descrizione. Galvanizzata dall'idea di trascorrere una settimana a casa di lei, Anna arriva a destinazione. Lì scopre che la Ortese ha anche una sorella, Maria, che persa nel ricordo della madre morta, nonostante gli acciacchi si prende cura materna della scrittrice. Entrambe sono molto unite e conducono un regime di vita più che modesto.

In Maria, Annuzza incontra la tenerezza delle persone umili e semplici. E intanto, **va scoprendo con gli occhi della grande scrittrice il mondo nuovo nel quale è capitata**: non solo la metropoli lombarda e le sue meraviglie, ma impara il valore di quella parola che, come una fiammella tenue, custodiva in cuore ed ora già comincia a crescere. A sua volta la Ortese rimane colpita da questa bambina mossa da un'ansia non comune di conoscenza, nella quale sembra riconoscere le sue stesse aspirazioni.

---

Come in questo brano di dialogo nel quale le domanda: «Ma ti capita spesso di rimanere colpita dalle parole?»

«Spesso? **Signorina Anna, io non faccio altro che restare colpita da tutte le parole, quelle libere e quelle oppresse. E da quelle poetiche, soprattutto**, che riconosco per il semplice fatto che mi danno una sensazione di caldo, qui, ma anche di dolore. Oppure le riconosco perché invece di farmi proseguire mi fanno fermare, o perché sono dolci ma hanno pure un certo sapore di inferno. **Io mi sono ammalata di parole poetiche, signorina Anna**, e sono dispiaciuta di non conoscerle tutte, perché mi sono detta che – forse – a furia di conoscerle davvero tutte, le parole, capivo meglio il mondo, ma non lo dite al direttore scolastico, vi prego, tenetevelo per voi che siete scrittrice.

Ora, è vero che ci sono miracoli e miracoli, ma **la signorina ha fatto una cosa miracolosa, a quel punto. Mi ha presa per mano**. E io sentivo le sue dita poetiche che stringevano le mie, e una specie di sudore, ma non era sudore, era come una colla che ci univa in qualcosa di misterioso e di eterno, simile al dipinto dell'anima che se ne vola da Domine Dio nella immaginetta della prima comunione.

Andiamo a scoprire Milano, ha detto buttando la sigaretta. E per una volta mi è sembrata sorridente e leggera, si è tolta gli occhiali e ha respirato in faccia al sole»

Il racconto delle giornate milanesi dalla piccola è intramezzato dalla corrispondenza che la Ortese scambia con una amica siciliana di cui il lettore sa soltanto l'iniziale. **Un espediente dell'autrice per delineare un ritratto nitido e commosso della scrittrice**, col suo lavoro letterario, i frequenti traslochi, l'unico amore della sua vita, i suoi tormenti e i suoi momenti buoni. Carteggio d'invenzione, s'intende, ma dove ogni espressione è eco fedele di cose scritte o dette dalla Ortese, grazie alla lunga frequentazione della Lo lacono con l'opera di lei.

Terminato il soggiorno milanese, Annuzza rientra a Siracusa ricca di questa esperienza, non senza aver riscaldato con la sua semplicità e spontaneità la solitudine le due sorelle. **Di lei si prenderà cura la professoressa Agata Raiti** che – ora si scopre – è l'amica con cui la Ortese corrispondeva. Nell'ultima sua lettera, infatti, la scrittrice le aveva raccomandato la piccola siciliana. Con l'aiuto della prof Anna potrà proseguire i sospirati studi che i mezzi paterni non le avrebbero permesso, andando così incontro al futuro con sguardo sereno, sempre inseguendo la parola da amare, la parola che salva.

—

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**

—